

Il ruolo del Parco nell'educazione ambientale

Il presente intervento non si articola come organica relazione sul tema dell'educazione ambientale in un'area protetta, vuole solo partecipare ai presenti le iniziative educativo-culturali che gli operatori del Parco nazionale dello Stelvio hanno ritenuto opportuno far decollare.

Il Parco, in questa scelta, non è stato solo stimolato da esigenze innovative sia pur qualificanti, ma si è anche prefisso il raggiungimento degli scopi generali che la legge istitutiva del Parco aveva enunciato.

Nel 1935, anno di istituzione del Parco, le finalità che lo Stato si prefiggeva di raggiungere erano state, e lo sono tuttora, inserite nel primo articolo della legge 740 del 24 aprile che così recita:

«... Allo scopo di tutelare e migliorare la flora, di incrementare la fauna e di conservare le speciali formazioni geologiche nonché le bellezze del paesaggio e di promuovere lo sviluppo del turismo, il territorio delimitato in rosso... è dichiarato Parco Nazionale».

Oggi ritengo che a questo articolo debba essere data una formulazione nuova, pur salvaguardandone i concetti essenziali. Allora si potrebbe leggere lo stesso primo articolo in questo modo:

«Il territorio delimitato in rosso è dichiarato Parco Nazionale per:

- *la conservazione, tutela e ripristino degli ecosistemi naturali;*
- *la ricerca scientifica e la sperimentazione;*
- *l'approccio educativo e formativo con l'ambiente del Parco, il Parco cioè come scuola e laboratorio naturale;*

- *la compatibile promozione sociale, economica e culturale, delle popolazioni gravitanti nel Parco;*
- *la fruizione ricreativa del territorio a fini fisici e culturali».*

In questa nuova ottica pertanto si è cercato, ormai da dieci anni, di favorire il momento d'incontro educativo della componente turistica con la realtà del Parco.

Questo nuovo intervento, inserito nell'ambito delle normali attività del personale addetto alla tutela, sorveglianza e gestione del Parco, personale a volte sprovvisto di particolari conoscenze pedagogiche per un proficuo contatto con la componente dei visitatori, si temeva non avrebbe dato i frutti ed i riscontri sperati.

In seguito, e col decollo e la ripetizione costante e quasi puntigliosa dell'iniziativa, ci si è convinti che la nuova attività stava invece dando dei buoni risultati; gli assenti sono stati generali ed i beneficiari sono ritornati per nuove esperienze. Si è forse riusciti a dare un piccolo contributo alla nascita di una nuova coscienza ecologica e di una nuova cultura dell'ambiente.

L'attività *«speciale scuole»*, che si incentra sull'organizzazione ed accompagnamento in visite guidate, a contatto con il Parco, dei ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado, è potuta decollare quando si sono avute a disposizione:

- adeguate strutture;
- personale sensibile alle tematiche ambientali, aperto al colloquio con gli altri, amante dell'aggiornamento tecnico e scientifico, meticoloso e preparato;

- collaborazione degli operatori turistici delle valli del Parco ed il determinante supporto promozionale dell'Azienda di soggiorno;
- intesa e collaborazione con gli Uffici provinciali competenti in materia di parchi.

A chiarimento di quanto sopra detto, si può aggiungere quanto segue:

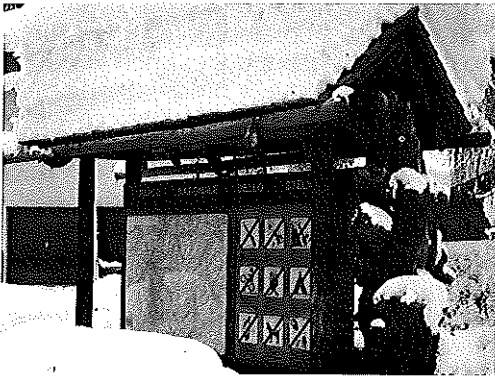
Le strutture

Per la ricezione della componente scolastica sono a disposizione del Parco quattro foresterie per un totale di 94 posti letto. Una di queste, di 50 posti, è esclusivamente utilizzata per l'attività *speciale scuole*.

I rimanenti posti letto, indispensabili per dare un senso anche economico all'iniziativa, vengono messi a disposizione dalle strutture ricettive locali che aderiscono all'attività.

Altre tre foresterie, dislocate al di fuori dei centri abitati permanenti, sono a disposizione dei gruppi organizzati solo nel periodo estivo, per ovvi motivi di difficoltà di accesso e di gestione.

La proprietà della struttura di base è della Provincia Autonoma di Trento, ed a disposizione del Parco esclusivamente per le finalità educativo-culturali della componente scolastica.



(foto Zecchini)

Il personale

Il numero di addetti all'attività di accompagnamento delle scolaresche in visita è di sei unità giornaliere, su un totale di 18 guardie forestali dislocate nei due Uffici

periferici. Sei sono pertanto i gruppi che giornalmente possono venire a contatto con l'area protetta con il supporto della guida di un guardaparco. Altri possono usufruire della guida alpina; in futuro forse si potrà usufruire della nuova figura professionale che, nelle proposte, viene chiamata guida naturalistica.

La preparazione del personale è sicuramente migliorabile; infatti l'apprezzabile base naturalistica e tecnica del forestale deve essere, nel campo specifico dell'accompagnamento, integrata con altre specifiche conoscenze concernenti la normativa urbanistica ed i piani di utilizzo del territorio, la storia delle valli, le tipologie edilizie tipiche, la gestione faunistica nel complesso ecosistema del Parco, il recupero degli ambienti, la zonizzazione, la difesa del territorio, la protezione della natura a livello nazionale, etc.

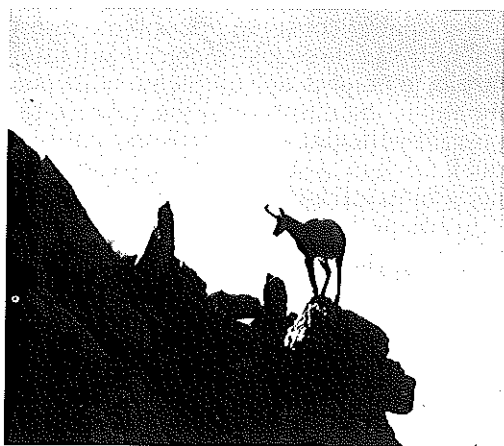
Gli operatori turistici e le Aziende di promozione turistica

L'iniziativa *speciale scuole* non poteva realizzarsi senza la presenza dell'imprenditoria locale e la capillare promozione dell'A.P.T. Con la partecipazione attiva, e certo con il riscontro remunerativo per gli operatori, si è riusciti, credo, a dimostrare che il Parco non è, come molti vorrebbero far credere, conservazione fine a se stessa, irrazionale insieme di vincoli o istituzioni antistoriche, ma si è largamente e seriamente potuto verificare che la fruizione naturalistica e ricreativa a fini culturali di un territorio a Parco e la promozione economica e sociale delle popolazioni gravitanti nel Parco stesso possono procedere di pari passo e con generale soddisfazione.

Provincia e Parco

L'interesse per l'iniziativa ha favorito una costruttiva intesa e collaborazione tra gli Uffici statali e provinciali preposti alla gestione del Parco per il raggiungimento di scopi e finalità unitarie.

Non è sicuramente una soluzione definitiva, ed è per questa ragione che si è in attesa dell'adozione della norma che prevede l'istituzione del Consorzio di gestione del Parco, già in previsione dal 1974, e che



(foto Zecchini)

in queste ultime settimane ha ricevuto una ulteriore spinta alla sua definizione.

La componente scolastica ed il Parco

Se vogliamo dare una spiegazione alla scelta dello specifico ed esclusivo coinvolgimento della componente scolastica quale beneficiaria dell'iniziativa, sono da sottolineare vari motivi:

- la scuola, attraverso la preparazione di base derivante dall'insegnamento delle materie programmate, predispone l'allunno ad un migliore recepimento, sul campo, delle tematiche ambientali e ad un costruttivo contatto con la realtà naturale;
- la componente studentesca è sicuramente più ben disposta degli adulti al recepimento dei messaggi che un Parco può trasmettere;
- già la programmazione scolastica favorisce l'effettuazione di gite scolastiche a carattere culturale che possono dirigersi anche nell'ambito dei Parchi, come momento di verifica dello studio teorico della realtà ecologico-ambientale;
- l'entusiasmo generalmente dimostrato dagli alunni non è fine a se stesso, ma trasferito in seno alle rispettive famiglie, è garanzia di una spontanea e gratuita pubblicizzazione dei luoghi e delle bellezze naturali del Parco e fonte di nuovo turismo naturalistico;

- per ultimo, ed in relazione ai possibili benefici che da questa presenza possono derivare, si è partiti dalla considerazione che nella scuola le visite di studio vengono generalmente programmate lungo il periodo primaverile, e prima della chiusura dell'anno scolastico, o all'inizio delle scuole a settembre.

Questo periodo di totale assenza di visitatori al Parco poteva venir utilizzato in modo produttivo sia per gli alunni che per gli operatori turistici del Parco. Si è con ciò riusciti ad ampliare la stagione turistica di ben tre mesi, e non è poco, ed inoltre non si è gravato troppo sul Parco con massicce presenze di visitatori.

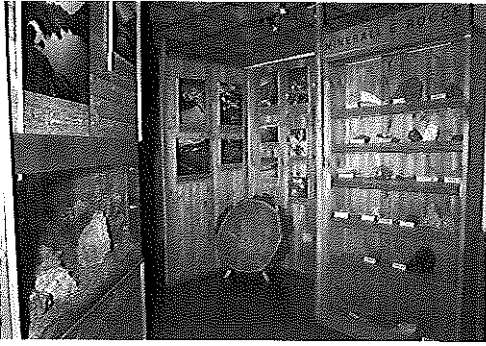
In sintesi possiamo sottolineare tre modalità fondamentali dell'approccio dell'utenza a fini educativo-culturali con l'ambiente del parco:

- a) il momento storico;
- b) la conoscenza scientifica;
- c) la ricerca e la sperimentazione.

Questi tre momenti sono solo la base per un possibile contatto con la realtà del Parco; non sono per nulla rigidi e vincolanti e non fanno neppure parte di un programma didattico del personale del Parco per la scuola. La scelta dei vari argomenti deve esser fatta in base alle conoscenze degli interlocutori, alle curiosità degli alunni, alle tematiche trattate con gli insegnanti, al particolare interesse dei singoli.

Per la scuola elementare si cercherà in ogni caso di sottolineare più la concreta realtà del Parco che non le argomentazioni storico-economiche-sociologiche. L'animale, il fiore, il minerale e le singole rocce che compongono il substrato, le piante d'alto fusto e le metodologie per il loro riconoscimento, etc., sono i temi da partecipare ai ragazzi.

Già con la scuola media, i cui alunni sono abituati ad una ricerca individuale e di gruppo più approfondita, si cercherà di favorire maggiormente il dialogo, sottolineando gli aspetti ecologico-ambientali del Parco con accenni alle problematiche generali del rapporto uomo-Parco, dello sviluppo nel e col Parco, della tutela e fruizione, ed altre ancora.



(foto Zecchini)

Per la scuola secondaria superiore si ritiene opportuno, oltre al contatto diretto con la natura del Parco, sottolineare gli aspetti istituzionali, la realtà economica delle popolazioni che nel Parco vivono ed operano, la storia del parco e delle regioni interessate.

È solo da due anni che per la ricerca e la sperimentazione a livello universitario si è istituito un Laboratorio per studi faunistici. Ad esso accedono, per il momento, studenti laureandi o ricercatori in medicina veterinaria con il supporto dell'Università degli studi di Milano, con la quale il Parco ha sottoscritto una convenzione.

È questa una iniziativa che permette una prima verifica della situazione sanitaria della popolazione faunistica del Parco. Consente inoltre un contatto diretto dello studente con forme parassitarie presenti nell'ambito delle popolazioni animali che vivono allo stato libero, e la verifica delle interazioni tra parassita ed ospite.

Il programma del Laboratorio per il prossimo triennio si dovrebbe articolare, oltre alla prosecuzione degli studi di ecopatologia nelle popolazioni di ungulati selvatici:

- sullo studio dell'epidemiologia della popolazione di zecche sia nei domestici che nei selvatici;
- sullo studio della malacofauna in relazione alla diffusione di verminosi respiratorie nelle popolazioni di ungulati;
- sullo studio ecopatologico delle infezioni da éctima;
- sulla prosecuzione del monitoraggio dei residui radioattivi nei vegetali e nei tessuti di animali selvatici.

Per quanto concerne i possibili apporti scientifici per la scuola, si cercherà di valutare la generalità dell'ambiente nelle sue molteplici manifestazioni e le relative tematiche collegate ai beni o risorse naturali quali: l'acqua, il suolo, l'aria, la vegetazione, la fauna ed i loro rapporti con l'ambiente.

Si ritiene importante sottolineare quest'ultimo aspetto in quanto il termine ambiente deve essere analizzato nella sua più ampia definizione, considerandolo come tutto ciò che circonda l'uomo, che può influenzare l'uomo e da questi essere influenzato.

- Lo studio delle acque verrà puntualizzato considerando questa risorsa come parte del paesaggio naturale e quale elemento indispensabile non solo per la sopravvivenza delle specie vegetali ed animali in genere, ma anche dell'uomo.
- Del suolo verrà sottolineata la sua importanza quale base di sopravvivenza e di sviluppo delle piante e degli animali, ma inscindibilmente legato alle attività dell'uomo nell'ambito agricolo, dell'attività forestale e della caccia ed il suo possibile degrado collegato all'erosione, alla perdita di fertilità, al danneggiamento del manto protettivo e l'incidenza delle costruzioni tecniche, strutture abitative, impiantistica, ecc.
- Dell'aria si parlerà in termini di necessità della sua oculata protezione dagli agenti inquinanti, dei rapporti tra vegetali e salubrità dell'aria, della sua composizione chimica e delle possibili alterazioni, della temperatura dell'aria ed i suoi effetti a livello locale.
- La vegetazione riveste particolare importanza per la difesa del suolo e la sua formazione, per la regimazione delle acque, per la produzione e purificazione dell'atmosfera, per la stabilità del clima e la difesa contro agenti atmosferici imprevisti, per la produzione di nutrimento per il regno animale e per la conservazione del paesaggio naturale.
- La fauna e la sua conservazione ha sempre rivestito un momento importante, ed a volte erroneamente esclusivo, nell'approccio conoscitivo della realtà dei Parchi.

Un Parco è stato quasi sempre giudicato più o meno positivamente in base alla maggiore o limitata presenza faunistica sul suo territorio. Se questo in parte può avere un senso, dal momento che la presenza faunistica è sintomo di sufficiente armonia nel complesso ecosistema del Parco, non deve però essere sopravvalutato.

La fauna è una delle componenti dell'ambiente naturale di un Parco.

Ho, fino a questo momento, accennato solo al personale contatto tra scolari ed operatori forestali (guardaparco) addetti alla sorveglianza ed alla gestione. Non voglio tralasciare altre tre possibilità di educazione all'ambiente a disposizione di quanti (non solo del mondo della scuola) vogliono entrare in contatto con un Parco:

- 1) le esposizioni presso le sale museo;
- 2) la pubblicizzazione e documentazione del Parco a mezzo di studi, descrizioni, depliant e materiale fotografico;
- 3) la produzione documentaristica.

Le esposizioni

Presso i Posti di custodia di Cogolo e Rabbi (Uffici periferici di accoglienza, vigilanza e gestione) sono state allestite vetrine, pannelli, diorami, grafici, foto e didascalie, plastici, esposizioni mineralogiche e botaniche, esemplari animali recuperati ed impagliati, etc., che nel complesso, ma sicuramente nelle intenzioni dei realizzatori, possono facilitare la comprensione dei fenomeni naturali o delle emergenze naturalistiche che un Parco racchiude in sé.

La conoscenza della natura è la base per la formazione di una coscienza ambientale che poi si dovrebbe estrinsecare non solo nel rispetto della natura nelle aree protette, ma anche nell'ambiente di vita e nelle scelte quotidiane.

Gli studi sul Parco

Sono un secondo momento qualificante ed estremamente importante per conosce-

re l'ambiente che caratterizza un'area protetta.

Le tematiche che si possono affrontare sono moltissime e ne citerò alcune che sono state oggetto, in passato, di particolare attenzione e che sono state poi divulgate:

- la geologia del Parco nazionale dello Stelvio;
- la geomorfologia del Parco;
- la fauna e la vegetazione;
- le valli del Parco e le loro caratteristiche;
- gli anfibi ed i rettili;
- l'idrobiologia dei laghi del Parco;
- l'uomo e la conservazione della natura;
- le condizioni umane ed economiche nel Parco.

Con la conoscenza di queste ricerche, che ci consentono di capire la realtà territoriale ed umana di un particolare territorio, ci si può avvicinare ad esso con spirito diverso e con maggiori possibilità d'analisi e di giudizio.

I filmati

È sicuramente importante avere a disposizione del materiale documentaristico. I ragazzi in particolare lo apprezzano enormemente ed apprezzandolo conoscono, confrontano e verificano.

In natura non è facile assistere a quanto l'operatore esperto ha filmato per tutti noi, a volte non è neppure conveniente, per non interferire nell'evoluzione spontanea di particolari fenomeni naturali.

Da queste sintetiche considerazioni traspare come il patrimonio di un Parco possa dare lo spunto per spaziare su innumerevoli, interessanti e culturalmente importanti tematiche.

Basilare rimane sempre la sua corretta gestione e tutela nonché il suo razionale uso al fine di poter perseguire un corrispondente e certo non aleatorio sviluppo compatibile.

dott. **Oswaldo Zecchini**
Parco Nazionale dello Stelvio